

Buste della spesa con amido di mais

Si chiama Flessobags e ha sede a Viterbo la società leader
nella produzione di sacchetti in bioplastica compostabili

l'uso di bioplastiche è determinante per ridurre l'inquinamento. Prendiamo ad esempio le buste di plastica della spesa: sono altamente contaminanti. Ma l'uso di bioplastiche risolve questo problema e nel Lazio un "positive case" è la Flessobags, azienda di Viterbo all'avanguardia nella produzione di shoppers in plastica biodegradabile e compostabile.

Nata a Viterbo nel 1976 per iniziativa di tre imprenditori, il suo primo nome era Viterbags e realizzava buste in plastica. Nel 1992 diventa Flessobags e i titolari, tra cui il direttore generale Massimiliano Rondini, puntano in modo deciso sulla transizione ecologica e sull'economia green: oggi la società è un'eccellenza nazionale nella produzione di buste e shop-

per per alimenti e farmacie completamente biodegradabili e compostabili; tra i loro prodotti ci sono anche le pellicole usate per incartate i salumi, il pesce o la carne. Tutto materiale che fino a pochi anni fa poteva essere altamente inquinante se fatto in plastica tradizionale.

Le shopper di Flessobags sono un esempio di riuso e di economia circolare. Il processo produttivo è semplice.

Si parte dalla materia prima: un granulo, formato da piccolissimi granelli di bioplastica che vengono fusi fra loro grazie a uno speciale macchinario che realizza il processo di polimerizzazione e lega migliaia di granuli fra loro fino a formare una pellicola trasparente. Il processo viene ripetuto migliaia di volte fino a realizzare un tubo di pellicole che sarà poi stam-

pato e tagliato in fogli trasparenti pronti per incartare alimenti o per ricavarne buste e shopper.

Il punto di partenza è quello più importante: il granulo usato per realizzare la pellicola è ricavato da amido di mais. Una volta che shopper e pellicole vengono buttate nella raccolta dell'umido, sono riutilizzate per fare compost e rifiuti organici pronti per essere riusati. «Dal prossimo anno misureremo l'impronta di carbonio per tracciare l'impatto sull'ambiente – spiega Massimiliano Rondini – il prodotto non solo deve derivare da fonti rinnovabili, ma a fine vita tutti i suoi elementi devono essere riciclabili». – **salv.giuff.**

1976

L'azienda

Nata a Viterbo nel 1976, inizialmente realizzava buste e altro materiale di plastica. Poi, nel 1992, i tre titolari decidono di puntare sulla transizione ecologica e oggi Flessobags è un'eccellenza italiana nella produzione di sacchetti biodegradabili



Peso: 28%